

# Scontro sulle retribuzioni aziendali

## Lavoratori "Sud Est" verso lo sciopero

Pierpaolo SPADA

Il primo confronto tra i segretari di FiltCgil, FitCisl, Uil Trasporti e Faisa Cisl e l'azienda per la ricerca di una soluzione della controversia ieri non è andato a buon fine. Al centro delle contestazioni dei sindacati «il gravissimo comportamento discriminatorio tra i lavoratori e gravemente lesivo delle corrette relazioni sindacali» che i rappresentanti dei lavoratori attribuiscono a Fse, rea di aver «distribuito consistenti premi ad personam, senza aver preventivamente informato i sindacati e in modo unilaterale».

Nel dettaglio, secondo le comunicazioni offerte dalle stesse segreterie, parliamo di un riconoscimento di 1.500 euro nella busta paga di ottobre a 150 dei circa 1.300 dipendenti dell'azienda di

trasporto ferroviario. Nulla di irregolare secondo la stessa che, per voce di Giuseppe Porfiri e Gaetano Lopez, ieri ha spiegato ai sindacati di non aver corrisposto ai lavoratori interessati alcun premio di risultato, ma di aver semplicemente e legittimamente attuato una "politica retributiva", «che tipicamente è ad appannaggio aziendale e che non è oggetto di scambio, né di comunicazione con le organizzazioni sindacali e per la quale vengono utilizzati criteri di merito».

Nel caso specifico, Ferrovie Sud Est ha riferito di aver assunto a riferimento il criterio della valutazione positiva delle performance, l'impegno straordinario su specifici progetti, l'attribuzione delle conoscenze di know how specifici e i comportamenti rilevati. Quindi, da un lato ha pro-



ceduto attraverso la corrispondenza di un assegno ad personam riassorbibile e dall'altro con l'erogazione di premi una tantum. Detto ciò, Fse si è resa anche disponibile a sedersi al tavolo con i sindacati per ragionare insieme sull'opportunità di istituire un premio di risultato. Un modus operandi non gradito ai lavoratori, tra i quali tensioni e malumori starebbero da giorni lievitando.

Perché, secondo quanto riferiscono i sindacati, nessuno dei dipendenti era consapevole del fatto che l'azienda ne stesse misurando la performance su progetti specifici. I sindacati contestano dunque ad Fse mancata trasparenza e informativa preventiva. E intanto rammentano pure che «gli importi erogati provengono da risorse pubbliche». La loro proposta? «Erogare la premialità una tantum a tutti i lavoratori dipendenti che non l'hanno percepita». Ma l'azienda l'ha rispedita al mittente, assumendosi la responsabilità del proprio operato, di cui i sindacati avevano già messo al corrente lo scorso 28 ottobre, oltre che il prefetto di Bari e la commissione Garanzia e scioperi, anche il ministero dei Trasporti e mobilità sostenibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA